

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 5.4 DEL REGOLAMENTO DI GOVERNANCE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALL'AUTOMOBILE CLUB PARMA

1. PREMESSA

La Società, in quanto interamente controllata dall'Automobile Club Parma – Ente Pubblico non Economico, è tenuta - ai sensi dell'art. 5.4 del Regolamento di Governance delle società partecipate dagli Automobile Club - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale;
- le relazioni sul monitoraggio periodico e verifica del rischio di crisi aziendale;
- l'indicazione degli eventuali ed ulteriori strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art.3.1 del Regolamento di Governance delle società partecipate dagli Automobile Club ovvero delle ragioni della loro mancata/incompleta integrazione (art. 5, co. 4).

2. PROFILO SOCIETARIO

Aci Service Parma S.r.l. – Soc. unip. è partecipata al 100% dal socio unico ed Ente Pubblico non Economico Automobile Club Parma; ha natura di società strumentale dell'Ente proprietario, rispondente ai caratteri dell'*in house providing* di cui all'art. 7, comma 1, D.Lgs. 36/2023.

La società, sulla base di specifico contratto di servizio, concorre con il proprio personale all'erogazione di prestazioni e servizi nei confronti dei Soci, degli utenti automobilisti e delle pubbliche amministrazioni con cui l'Automobile Club Parma collabora e fornisce supporto operativo nelle molteplici attività da questa svolte.

3. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

a. Assetti proprietari

L'assetto proprietario della Società al 31.12.2025 è il seguente:

100% Automobile Club Parma

b. Rapporti con l'azionista

Nel rispetto della normativa vigente e del Regolamento di Governance delle società partecipate dall'AC Parma, l'AC Parma esercita su Aci Service Parma S.r.l – Soc. unip. controlli "*ex ante*" sugli indirizzi e obiettivi, controlli "contestuali" per la verifica, nel corso dell'anno, dell'andamento della gestione e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi, nonché del rispetto delle procedure e controlli, ed "*ex post*" sul raggiungimento degli obiettivi assegnati, nonché sulla regolare esecuzione dei servizi affidati.

4. GLI ORGANI SOCIALI

a. L'Organo Amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 20.04.2024 e con durata dell'incarico sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2026.

I componenti dell'organo amministrativo, composto da quattro membri, sono:

Dott. Alessandro Cocconcelli - Presidente

Dott. Luca Orefici – Vice Presidente

Dott.ssa Andreina Covino - Consigliere

Dott. Stefano Vasini – Consigliere

b. Revisore legale dei conti

La revisione legale dei conti è stata affidata al Dott. Vincenzo Piazza, dottore commercialista iscritto all'ordine dei Dottori ed Esperti Contabili di Parma e Revisore Legale dei Conti iscritto al n. 45406 del relativo registro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nominato dall'Assemblea dei Soci con delibera del 20.04.2024 e con durata dell'incarico sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2026.

5. IL CONTROLLO ANALOGO

La Società opera in regime di *in house providing* nel rispetto della normativa di riferimento.

La Società, oltre ai normali controlli spettanti ai soci delle società di capitali ai sensi del Codice Civile, è pertanto soggetta ad un controllo da parte dei soci pubblici partecipanti analogo a quello esercitato dai medesimi sui propri uffici.

Ai sensi del titolo 7 del Regolamento di Governance delle società partecipate dagli Automobile Club, l'Ente esercita sulla Società controlli "*ex ante*" sugli indirizzi e obiettivi, controlli "*contestuali*" per la verifica, nel corso dell'anno, dell'andamento della gestione e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi, nonché del rispetto delle procedure e controlli "*ex post*" sul raggiungimento degli obiettivi assegnati, nonché sulla regolare esecuzione dei servizi affidati.

Il controllo "*ex-ante*" è esercitato dall'Automobile Club in fase di pianificazione e elaborazione del *budget* da parte della Società *in house*, con le modalità e le procedure di cui al Titolo 6 del Regolamento. La Società *in house* presenta, unitamente al *budget*, il piano delle attività riportando nello stesso il dimensionamento dei servizi e delle attività oggetto dell'affidamento con indicazione degli elementi qualitativi e quantitativi sulla base dei quali è stato predisposto il *budget*, nonché delle modalità operative che si intendono adottare per le prestazioni da rendere unitamente ai fabbisogni di personale e alla pianificazione degli acquisti di importo superiore a quarantamila euro.

Il controllo contestuale è realizzato attraverso adeguate procedure e flussi informativi tra l'Automobile Club e la Società *in house* volti ad assicurare, in corso di gestione e con le modalità definite nell'art. 6.3 del suddetto Regolamento, la coerenza tra *budget* della Società e *report* economici, finanziari e patrimoniali infrannuali, la coerenza tra piano annuale delle attività e gli stati di avanzamento periodici, nonché il mantenimento degli standard qualitativi e i livelli di servizi prefissati. Il controllo analogo contestuale è inoltre esercitato con le modalità di cui al Titolo 8 del suddetto Regolamento per le operazioni qualificate "rilevanti".

Nel corso della gestione, inoltre, la Società *in house* trasmette semestralmente, al Responsabile Trasparenza e Anticorruzione dell'Automobile Club, un rapporto sullo stato degli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza ed anticorruzione.

Il Consiglio Direttivo dell'Automobile Club può, su segnalazione del Direttore, inibire all'organo amministrativo della Società *in house* il perfezionamento di atti e negozi giuridici e di porre in essere attività che lo stesso ritenga contrari all'interesse dell'Ente. Il Presidente dell'Automobile Club, infine, può disporre, in qualsiasi momento, controlli spettanti sulla gestione della Società *in house*.

Il controllo "*ex post*" è esercitato dall'AC sulla Società *in house* attraverso i seguenti *iter* procedurali e flussi informativi:

- il progetto di bilancio di esercizio, unitamente alle relazioni accompagnatorie, inclusa quella sul governo societario, è trasmesso, per il tramite del Direttore, al Consiglio Direttivo dell'Automobile Club almeno 15 giorni prima della data di convocazione dell'Assemblea della Società *in house* per le relative indicazioni sull'esercizio del diritto di voto da parte del rappresentante dell'Automobile Club nell'Assemblea della predetta Società;
- la consuntivazione economica annuale dei costi relativi ai servizi resi dalla Società *in house* all'Automobile Club in forza dei contratti di servizio, è trasmessa dalla Società al Direttore dell'Automobile Club, al termine di ciascun esercizio, unitamente alla relazione Società sui risultati raggiunti nell'esecuzione delle attività rispetto al piano con evidenza dei livelli di servizio raggiunti rispetto a quelli previsti;
- i rapporti annuali sulla fornitura di beni e servizi di importo superiore a quarantamila euro acquisiti nell'esercizio, sulle procedure di assunzione del personale, sul conferimento e revoca degli incarichi di consulenza e prestazioni d'opera, nonché sullo stato degli adempimenti in materia di trasparenza, sono trasmessi al Direttore dell'Automobile Club, al termine di ciascun esercizio.

La Società *in house* è tenuta a conformare il *budget*, il piano delle attività e la gestione operativa alle eventuali direttive emanate dall'Automobile Club in forza del vigente "Regolamento per l'adeguamento ai principi generali di razionalizzazione e contenimento delle spese".

6. GLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO PER LA GESTIONE DEI RISCHI

a. Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Federazione (PIAO) e il Responsabile della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

La Società *in house* aderisce al Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Federazione 2026-2028 dell'Ente controllante, attraverso il quale viene disegnata la strategia di prevenzione, attraverso un programma di attività, di natura programmatica, in cui vengono indicate le aree di rischio, i rischi specifici, le misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, a norma dell'art. 3, comma 1 del D.Lgs. 198/2009, è il Legale Rappresentante dell'Acì Service Parma S.r.l.- Soc. unip., Dott. Alessandro Cocconcelli, nominato il 20.04.2024, con durata dell'incarico sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2026.

b. La funzione del Responsabile Sicurezza (RSPP)

L'RSPP ha il compito di valutare i fattori di rischio presenti all'interno dell'attività lavorativa, progettando e pianificando il programma di miglioramento al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori della Società *in house*. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione collabora con il datore di lavoro, il medico competente e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST) alla realizzazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Partecipa, inoltre, insieme al medico competente ed al RLST, alla riunione periodica indetta annualmente dal datore di lavoro e durante il corso dell'esercizio provvede a due verifiche in loco.

L'incarico di RSPP è stato affidato alla società Alfa Solutions SpA nella persona della Dott.ssa Maria Caterina Pinelli, con conferimento avvenuto il 01.07.2025 e con durata dell'incarico fino al 30.06.2026.

c. La funzione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST)

L'RLST rappresenta direttamente i lavoratori nei confronti della Società *in house* in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Il suo compito è quello di contribuire a realizzare un'effettiva prevenzione dei rischi secondo quanto disposto dall'art. 48 D.Lgs. n. 81/2008.

L'incarico dell'RLST è in capo al dipendente Sig. Edoardo Belicchi, con nomina del 25.03.2024 e con durata dell'incarico fino al 25.03.2027.

d. La funzione del Responsabile Privacy (DPO)

Il Data Protection Officer (DPO) ha il principale compito di osservare, valutare e organizzare la gestione del trattamento di dati personali e la loro protezione all'interno della Società *in house*.

Nello specifico, l'art. 39 del Regolamento europeo 2016/679 sulla protezione dei dati personali, ne elenca le attività principali:

- 1) informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento, nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal presente Regolamento, nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati;
- 2) sorvegliare l'osservanza del presente Regolamento, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati, nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- 3) fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35;
- 4) cooperare con l'autorità di controllo;
- 5) fungere da punto di contatto per l'autorità di controllo per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

L'incarico di DPO è in capo al Legale Rappresentante dell'Acì Service Parma S.r.l.- Soc. unip., Dott. Alessandro Cocconcelli con nomina del 20.04.2024 e con durata dell'incarico sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2026.

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di gestione interno dei rischi

I diversi soggetti preposti al sistema di controllo interno di gestione dei rischi provvedono a coordinarsi tra loro scambiandosi periodici flussi informativi.

7. IL PERSONALE

La situazione del personale occupato alla data del 31.12.2025 è la seguente:

23 dipendenti con qualifica impiegatizia, inquadrati secondo i seguenti livelli:

- II° livello: n. 8 dipendenti;
- III° livello: n. 7 dipendenti;
- IV° livello: n. 6 dipendenti;
- V° livello: n. 2 dipendenti.

Si segnala che durante l'anno si sono assunte due risorse a tempo determinato, una a marzo ed una a novembre, entrambe inquadrare al V° livello, ma la prima risorsa, una volta giunta al termine del contratto annuale, non è stata riconfermata. A fine settembre, inoltre, si è registrata la cessazione, per pensionamento, di una risorsa inquadrata al III° livello.

8. IL PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 5.4 DEL REGOLAMENTO DI GOVERNANCE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALL'AC

Si veda l'Allegato 1.

9. LA RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE RELATIVE ALL'ESERCIZIO 2025

Si veda l'Allegato 2.

10. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 3 co.1 del Regolamento di Governance delle società partecipate dall'Automobile Club:

“Le società operano adottando strumenti di governo societario tra i quali:

- *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- *una funzione di controllo interno strutturata secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità della società, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmettendo periodicamente allo stesso, relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- *codici di condotta propri aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- *programmi di responsabilità sociale dell'impresa”.*

Il successivo art.5 co.4 del predetto Regolamento prevede che l'organo amministrativo della Società *in house* riporti, nella relazione sul governo societario, gli strumenti adottati e i risultati raggiunti dando conto delle ragioni della mancata/incompleta integrazione degli eventuali strumenti di governo societario con quanto disposto dalla normativa applicabile.

Nel paragrafo 6 della presente relazione sono riportati gli strumenti adottati dall'Acì Service Parma S.r.l. – Soc. unip. per il governo societario e la gestione dei rischi; nella seguente tabella si riporta il quadro sinottico degli eventuali strumenti integrativi di governo societario adottati dalla Società ai sensi dell'art.3.1 del Regolamento di Governance delle società partecipate dall'Automobile Club e delle motivazioni della loro mancata/incompleta integrazione:

Riferimenti normativi e regolamentari	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata / incompleta integrazione
art.3 co.1 Regolamento di Governance società partecipate dall'Automobile Club	Regolamenti interni	<p>La Società, ad oggi, non ha adottato nessun regolamento interno, come ad esempio:</p> <p>Regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori;</p> <p>Regolamento acquisti in economia;</p> <p>Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale.</p>	<p>La Società, in considerazione delle dimensioni, della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di regolamenti interni di questo genere</p>

<p>art.3 co.1 Regolamento di Governance società partecipate dall'Automobile Club</p>	<p>Funzione di controllo interno</p>	<p>La Società non ha implementato una struttura di <i>internal audit</i></p>	<p>La Società, in considerazione delle dimensioni, della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una funzione di controllo interno</p>
<p>art.3 co.1 Regolamento di Governance società partecipate dall'Automobile Club</p>	<p>Codice di condotta</p>	<p>La Società ha adottato: Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ex L. 190 / 2012. Codice di Comportamento Codice Etico La Società non ha adottato: Modello di organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n.231 / 2001;</p>	<p>La Società adotta un proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza: periodo 2025-2027. Per il Codice di Comportamento si adegua a quello della Controllante: periodo 2024-2026, mentre per il Codice Etico fa riferimento a quello di Automobile Club d'Italia In considerazione delle dimensioni, della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di questo documento</p>
<p>art.3 co.1 Regolamento di Governance società partecipate dall'Automobile Club</p>	<p>Programmi di responsabilità sociale</p>	<p>La Società non ha adottato Programmi di responsabilità sociale</p>	<p>La Società, in considerazione delle dimensioni, della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di programmi di responsabilità sociale</p>

Parma, 27 marzo 2026

Il Presidente

**PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL
RISCHIO DI CRISI AZIENDALE
EX ART. 5.4 DEL REGOLAMENTO
DI GOVERNANCE DELLE SOCIETÀ
PARTECIPATE DALL'AUTOMOBILE CLUB PARMA**

*(Approvato con delibera del Consiglio di
Amministrazione n. 2 del 25 ottobre 2021 e successive modifiche)*

**PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL
RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 5.4
DEL REGOLAMENTO
DI GOVERNANCE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE
DALL'AUTOMOBILE CLUB PARMA**

L'articolo 5.4 del Regolamento di Governance delle società partecipate dall'Automobile Club Parma, riprendendo il contenuto degli artt. 6 co.2 e 14 del D.Lgs. n.175/2016¹, prevede che l'organo amministrativo della Società "...- *predispone specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, informandone l'Assemblea in occasione della relazione annuale a chiusura dell'esercizio sociale e qualora emergano, nell'ambito di programmi di valutazione dei rischi, uno o più indicatori di rischi di crisi aziendale, adotta, senza indugio, i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi correggendone gli effetti ed eliminandone le cause attraverso un idoneo piano di risanamento; - predispone annualmente e, contestualmente al bilancio di esercizio, presenta all'Assemblea dei soci una relazione sul governo societario indicando gli strumenti adottati e i risultati raggiunti, dando conto delle ragioni della mancata/incompleta integrazione degli eventuali strumenti di governo societario con quanto disposto dalla normativa applicabile.*"

In conformità alle richiamate disposizioni, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione n.2 del 25.10.2021 e successive modifiche.

Il Programma rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-*bis*, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: "*la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività*".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze.

Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come "*probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica*"; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che "*si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni*" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce

la “crisi” come “*lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate*”.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), “*la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento*”;
- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Oltre al revisore legale dei conti, il sistema di controllo interno dei rischi aziendali della Società si avvale degli strumenti e delle funzioni di seguito riportati.

- 2.1** Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Federazione (PIAO) che ha sostituito il Piano Anticorruzione e Trasparenza (PTPCT). L’attuale piano è redatto sulle linee guida indicate dall’Automobile Club d’Italia. In merito si evidenzia che dal 2023, in applicazione dell’art.6 del D.Lgs.80/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n.113/2021 ed in considerazione della particolare struttura e natura dell’ACI e degli AA.CC. territoriali e a fronte del vincolo federativo in essere, ACI redige un unico Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Federazione (PIAO).
- 2.2** Sistema di gestione della Sicurezza e Privacy in conformità al regolamento UE 2016/679 per la tutela dei dati personali.
- 2.3** Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di gestione interno dei rischi tramite verifiche trimestrali della situazione contabile e finanziaria.

3. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- analisi di indicatori qualitativi.

3.1 Analisi di indici e margini di bilancio

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l’esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito riportati:

INDICATORE		SOGLIA DI ALLERTA
ROI	$\frac{\text{RISULTATO OPERATIVO}}{\text{TOTALE ATTIVO}}$	<0%
EBITDA MARGIN	$\frac{\text{MARGINE OPERATIVO LORDO}}{\text{VALORE DELLA PRODUZIONE}}$	<0%
INDICE DI DISPONIBILITÀ' (CURRENT RATIO)	$\frac{\text{ATTIVITÀ CORRENTI}}{\text{PASSIVITÀ CORRENTI}}$	<0,7
PAY BACK RATIO	$\frac{\text{TOTALE DEBITI}}{\text{MARGINE OPERATIVO LORDO}}$	>6

Vengono riportate inoltre le soglie di rilevanza/allerta per ciascuno dei predetti indici, in modo tale da permettere un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di insolvenza.

3.2 Analisi prospettica

Tra gli indicatori sintetici da utilizzare ai fini dell'analisi prospettica, sono stati individuati gli indici riportati nella seguente tabella:

INDICATORE		SOGLIA DI ALLERTA
PFN(*)/MOL	$\frac{\text{POSIZIONE FINANZIARIA NETTA}}{\text{MARGINE OPERATIVO LORDO}}$	>5
SOLIDITÀ' FINANZIARIA	$\frac{\text{FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE OPERATIVA}}{\text{TOTALE ATTIVO}}$	<0%
DEBITO SCADUTO VERSO I DIPENDENTI	$\frac{\text{DEBITO SCADUTO VS DIPENDENTI DA OLTRE 30 GG}}{\text{DEBITO RETRIBUZIONI MENSILI COMPLESSIVO}}$	>25%
DEBITO SCADUTO VERSO I FORNITORI	$\frac{\text{DEBITO SCADUTO VS FORNITORI DA OLTRE 120 GG}}{\text{DEBITO VS FORNITORI NON SCADUTI}}$	>50%
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA ED ERARIO	$\frac{\text{DEBITI PREVIDENZIALI E TRIBUTARI}}{\text{TOTALE ATTIVO}}$	>12%
INDICE DI SOSTENIBILITÀ' DEGLI ONERI FINANZIARI	$\frac{\text{ONERI FINANZIARI}}{\text{MARGINE OPERATIVO LORDO}}$	>2

* Indicatore utilizzabile solo in presenza di indebitamento netto di natura finanziaria

Vengono inoltre riportate le soglie/livelli di rilevanza/allerta per ciascuno dei predetti indici, in modo tale da permettere un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di insolvenza.

3.3 Analisi di indicatori qualitativi

L'organo amministrativo, ad integrazione degli indicatori quantitativi di natura contabile di cui ai paragrafi 3.1 e 3.2, ha individuato un set di indicatori qualitativi nell'ambito delle seguenti aree di rischio:

- Rischi Strategici;
- Rischi di Processo;
- Rischi di Information Technology;
- Rischi Finanziari.

Si riportano di seguito per ciascuna area di rischio le possibili tipologie/classi di rischio rilevate nella Società in relazione al contesto in cui la stessa opera. Per ciascuna tipologia/classe di rischio sono stati poi individuati i rischi specifici, il grado di propensione a ciascuna tipologia/classe di rischio e le strategie aziendali previste per fronteggiare i predetti rischi nonché i soggetti responsabili dell'adozione delle predette strategie e del relativo monitoraggio.

Area	Tipologia	Rischi rilevati	Definizione dei rischi rilevati	Propensione al rischio	Strategia aziendale per il controllo dei rischi
Strategica	Ambientale	1. Manifestazione di un evento pandemico con impatti sulla continuità del servizio e/o ripristino delle condizioni di normale operatività.	Rischio del ripetersi di un evento pandemico che potrebbe determinare danni economici e patrimoniali.	Alta	Stipula di polizze assicurative - diversificazione delle attività svolte in termini di prodotti e/o diversificazione dei mercati di riferimento. L'attuazione e il monitoraggio sono nella responsabilità del Presidente.
	Rischio legislativo	2. Rischio legato alla necessità di monitorare costantemente l'evoluzione normativa al fine di adeguare ed aggiornare l'operatività aziendale e le regole di esecuzione delle varie attività.	Rischio che il continuo susseguirsi di normative difficilmente comprensibili e attuabili possano compromettere o rallentare l'operatività aziendale.	Media	Garantire l'aggiornamento costante del personale tramite appositi corsi di formazione, monitoraggio della corretta applicazione delle normative vigenti, L'attuazione e il monitoraggio sono nella responsabilità del Presidente.
di Processo	Rispetto delle leggi, delle normative e dei contratti	3. Inaccurato o incompleto rispetto degli adempimenti fiscali. 4. Commissione dei reati informatici e trattamento illecito dei dati - delitti in materia di violazione del diritto d'autore. 5. Commissione dei reati ed illeciti di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato.	Mancato rispetto delle leggi e delle normative di riferimento (con rischio di incorrere in sanzioni penali e/o amministrative, avvio del procedimento di decadenza, etc.).	Bassa	Uniformare i comportamenti secondo l'interpretazione «sostanziale» delle leggi e delle normative di riferimento, assicurando sempre la soluzione più efficiente per la collettività. L'attuazione e il monitoraggio sono nella responsabilità del Presidente.
	Contrattualistica	6. Mancato rispetto del Contratto di servizio o fornitura. 7. Contestazione da parte dell'Amministrazione di riferimento per violazioni di obblighi contrattuali.	Mancato rispetto del Contratto di servizio o fornitura e rischio di modifiche unilaterali al Contratto da parte dell'amministrazione di riferimento o del quadro normativo (normativa appalti).	Media	Assicurare la corretta esecuzione degli obblighi contrattuali ed un'efficace gestione contrattuale. L'attuazione e il monitoraggio sono nella responsabilità del Presidente.
	Disposizioni interne	8. Mancato rispetto dei principi etici della società da parte dei fornitori, partner e dipendenti della Società. 9. Rischi connessi alla discriminazione di genere ed età (gestione delle diversità e pari opportunità).	Danno d'immagine per il mancato rispetto di disposizioni interne.	Bassa	Comunicare adeguatamente e tempestivamente le disposizioni interne e adottare soluzioni organizzative volte a monitorare il rispetto delle stesse. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.
Information Technology	Integrità e Sicurezza dei dati	10. Attacchi al sistema informatico da parte di hacker ed in particolar modo attraverso l'utilizzo di criptolocker, con conseguente blocco di tutta l'attività operativa e la potenziale perdita dei dati in caso di mancato pagamento di un riscatto.	Rischio che il sistema informativo aziendale presenti livelli di vulnerabilità (alterazione, manipolazione e/o perdita dei dati) tali da inficiare la completezza, l'affidabilità, la riservatezza delle informazioni e, più in generale, l'operatività aziendale.	Bassa	Utilizzo di una linea dati gestita direttamente da ACI Informatica che permette una maggiore protezione di tutta la struttura informatica aziendale rispetto alle linee dati gestite dai comuni operatori. Un sistema di back up giornaliero al fine di avere sempre una copia dei dati aggiornata nelle ultime 24 ore. Nel corso dell'anno si è provveduto ad aggiornare il sistema hardware ed ora tutti i pc dispongono di sistema operativo Windows 11, garantendo così una maggior sicurezza, po-

					tendo continuare a fare gli aggiornamenti, cosa non più possibile con l'obsoleto Windows 10. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.
	Disponibilità dei Sistemi Informativi	11. Blocco della gran parte dell'attività operativa in quanto l'attività aziendale richiede l'utilizzo di terminali ed accesso ad archivi informatici.	Rischio che si determini un'interruzione della normale operatività dell'impresa causata dall'indisponibilità/inaccessibilità dei sistemi informativi.	Bassa	In caso di interruzione della normale linea dati in uso, possibilità di lavorare con un'altra linea dati gestita da altro operatore. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.
Finanziaria	Liquidità	12. Carenza di liquidità necessaria a far fronte al rifinanziamento del debito dovuta ad una mancata gestione in anticipo delle coperture necessarie.	Rischio di non essere in grado di far fronte ai fabbisogni finanziari attesi.	Bassa	Gestire la liquidità, attraverso il supporto tecnico della struttura competente, in coerenza con le policy finanziarie e le decisioni del CDA. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.
	Controparti finanziarie	13. Possibile default della controparte finanziaria in occasione di investimenti della liquidità.	Rischio di inadempimento di una controparte finanziaria alle proprie obbligazioni (es. nell'ambito delle attività di investimento della liquidità).	Bassa	Operare con controparti che presentano rating adeguati alla Policy finanziaria e coerentemente con le indicazioni del CDA. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.
	Tasso	14. Possibile variazione dei tassi d'interesse non adeguatamente coperta che può avere impatti sul livello degli oneri finanziari e sul valore di attività e passività finanziarie.	Perdite economiche/finanziarie derivanti da variazione dei tassi d'interesse con impatto sui livelli degli oneri/proventi finanziari originati da attività e passività a tasso variabile e sul valore di attività e passività finanziarie a tasso fisso.	Bassa	Monitorare il mercato finanziario in coerenza con la policy finanziaria della società al fine di: -assicurare le migliori condizioni di investimento; -diversificare le fonti di investimento. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.

3.4 Altri strumenti di valutazione

Gli altri strumenti di valutazione si concretizzano in analisi di controllo di gestione delle attività che evidenziano problematiche di liquidità, anche temporanee, che, se non gestite adeguatamente, possono rivelarsi come il preludio allo sviluppo di crisi strutturali. In particolare ci si riferisce all'attenta e periodica analisi dell'aging clienti, volta a segnalare difficoltà di incasso, con il conseguente ingessamento di risorse finanziarie, e delle attività di recupero attuate dalla Società. In termini speculari si pone la verifica dello scadenzario dei fornitori, atta a segnalare temporanee difficoltà di tesoreria o di finanza aziendale, che se non affrontate tempestivamente, *in primis* con l'esame delle cause, rischiano di fomentare un negativo circolo finanziario.

4. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo redige con cadenza almeno annuale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi che prevede l'applicazione di quanto stabilito nel presente Programma. Il predetto organo, poi, provvede a monitorare mensilmente quanto previsto al punto 3.4 "Altri strumenti di valutazione".

Nella relazione sono riportate le valutazioni del monitoraggio effettuato e le relative conclusioni sul grado di rischio rilevato (*attuale/probabile/possibile/da escludere*).

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e a quello di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate vengono portate a conoscenza dell'Assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'Assemblea dei Soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 5.4 del Regolamento di Governance delle società partecipate dall'Automobile Club (che recepisce le disposizioni di cui all'art. 14, co. 2, D.Lgs. n.175/2016) e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati, formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi delle predette disposizioni normative e regolamentari.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Parma, 27 marzo 2026

Il Presidente

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2025

In adempimento al Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 5.4 del Regolamento di Governance delle Società partecipate dall'Automobile Club Parma, approvato dall'organo amministrativo con deliberazione n.2 in data 25.10.2021 e successive modifiche, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica le cui risultanze, con riferimento alla data del 31.12.2025, sono di seguito evidenziate.

1. ASSETTI PROPRIETARI

Aci Service Parma S.r.l. – Società unipersonale è partecipata al 100% dal socio unico ed Ente Pubblico non Economico Automobile Club Parma.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO - REVISIONE

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione, composto da quattro membri, nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 20.04.2024, con durata dell'incarico sino all'approvazione del Bilancio d'esercizio del 31.12.2026.

La Società ha nominato un revisore legale dei conti indipendente con delibera dell'Assemblea dei Soci del 20.04.2024, con durata dell'incarico sino all'approvazione del Bilancio d'esercizio del 31.12.2026.

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati dal Programma elaborato ai sensi dell'art.5.4 del Regolamento di Governance delle Società partecipate dall'Automobile Club Parma e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

3.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dalle situazioni contabili infrannuali, dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio 2025 e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

3.1.1 Analisi degli indici e margini di bilancio

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio 2025 e tre precedenti).

INDICATORE		VALORE INDICE 2025	VALORE INDICE 2024	VALORE INDICE 2023	VALORE INDICE 2022
ROI	<u>RISULTATO OPERATIVO</u> TOTALE ATTIVO	6,34%	8,21%	4,38%	2,77%
EBITDA MARGIN	<u>MARGINE OPERATIVO LORDO</u> VALORE DELLA PRODUZIONE	7,50%	10,09%	6,60%	4,68%
INDICE DI DISPONIBILITÀ' (CURRENT RATIO)	<u>ATTIVITÀ CORRENTI</u> PASSIVITÀ CORRENTI	3,01	2,44	2,69	2,73
PAY BACK RATIO	<u>TOTALE DEBITI</u> MARGINE OPERATIVO LORDO	2,41	3,00	3,94	5,04

Indici redatti sulla base di schemi di Bilancio indicati da Automobile Club d'Italia – Direzione Analisi Strategica per le Politiche di Gruppo

Di seguito, inoltre, viene riportato un ulteriore prospetto con le soglie di rilevanza/allerta per ciascuno dei predetti indici, in modo tale da permettere un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di insolvenza, cosa che in questo caso è da escludersi.

INDICATORE		SOGLIA DI ALLERTA	VALORE INDICE 2025	ESITO
ROI	<u>RISULTATO OPERATIVO</u> TOTALE ATTIVO	< 0%	6,34%	●
EBITDA MARGIN	<u>MARGINE OPERATIVO LORDO</u> VALORE DELLA PRODUZIONE	< 0%	7,50%	●
INDICE DI DISPONIBILITÀ' (CURRENT RATIO)	<u>ATTIVITÀ CORRENTI</u> PASSIVITÀ CORRENTI	< 0,7	3,01	●
PAY BACK RATIO	<u>TOTALE DEBITI</u> MARGINE OPERATIVO LORDO	> 6	2,41	●

LEGENDA ESITO:

- Valore dell'indicatore "uguale" o "migliore" della "Soglia di Allerta"
- Valore dell'indicatore "peggiore" della "Soglia di Allerta"

Le soglie di allerta sono state elaborate da Automobile Club d'Italia – Direzione Analisi Strategica per le Politiche di Gruppo su un campione di società controllate dagli AA.CC

3.1.2 Analisi prospettica

La seguente tabella riporta gli indicatori adottati per l'analisi prospettica nel periodo oggetto di esame (esercizio 2025 e tre precedenti).

INDICATORE		VALORE INDICE 2025	VALORE INDICE 2024	VALORE INDICE 2023	VALORE INDICE 2022
PFN(*)/MOL	<u>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</u> MARGINE OPERATIVO LORDO	=	=	=	=
SOLIDITÀ' FINANZIARIA	<u>FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE OPERATIVA</u> TOTALE ATTIVO	-1,94%	13,30%	10,23%	8,94%
DEBITO SCADUTO VERSO I DIPENDENTI	<u>DEBITO SCADUTO VS DIPENDENTI DA OLTRE 30 GG</u> DEBITO RETRIBUZIONI MENSILI COMPLESSIVO	0%	0%	0%	0%
DEBITO SCADUTO VERSO I FORNITORI	<u>DEBITO SCADUTO VS FORNITORI DA OLTRE 120 GG</u> DEBITO VS FORNITORI NON SCADUTI	0%	0%	0%	0%
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA ED ERARIO	<u>DEBITI PREVIDENZIALI E TRIBUTARI</u> TOTALE ATTIVO	5%	9%	6%	6%
SOSTENIBILITÀ' DEGLI ONERI FINANZIARI	<u>ONERI FINANZIARI</u> MARGINE OPERATIVO LORDO	0,02	0	0	0

Indici redatti sulla base di schemi di Bilancio indicati da Automobile Club d'Italia – Direzione Analisi Strategica per le Politiche di Gruppo

(*) Indice calcolato solo in presenza di indebitamento (PFN con segno positivo, essendo determinata sottraendo alle Passività Finanziarie, le Attività Finanziarie)

Di seguito, inoltre, così come già fatto al punto precedente, viene riportato un ulteriore prospetto con le soglie di rilevanza/allerta per ciascuno dei predetti indici, in modo tale da permettere un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di insolvenza, cosa che anche in questo caso è da escludersi.

INDICATORE		SOGLIA DI ALLERTA	VALORE INDICE 2025	ESITO
PFN(*)/MOL	<u>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</u> MARGINE OPERATIVO LORDO	>5	=	
SOLIDITÀ' FINANZIARIA	<u>FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE OPERATIVA</u> TOTALE ATTIVO	<0%	-1,94%	●
DEBITO SCADUTO VERSO I DIPENDENTI	<u>DEBITO SCADUTO VS DIPENDENTI DA OLTRE 30 GG</u> DEBITO RETRIBUZIONI MENSILI COMPLESSIVO	>25%	0%	●
DEBITO SCADUTO VERSO I FORNITORI	<u>DEBITO SCADUTO VS FORNITORI DA OLTRE 120 GG</u> DEBITO VS FORNITORI NON SCADUTI	>50%	0%	●
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA ED ERARIO	<u>DEBITI PREVIDENZIALI E TRIBUTARI</u> TOTALE ATTIVO	>12%	5%	●
SOSTENIBILITÀ' DEGLI ONERI FINANZIARI	<u>ONERI FINANZIARI</u> MARGINE OPERATIVO LORDO	>2	0,02	●

LEGENDA ESITO:

- Valore dell'indicatore "uguale" o "migliore" della "Soglia di Allerta"
- Valore dell'indicatore "peggiore" della "Soglia di Allerta"

Le soglie di allerta sono state elaborate da Automobile Club d'Italia – Direzione Analisi Strategica per le Politiche di Gruppo su un campione di società controllate dagli AA.CC.

3.1.3 Valutazione dei risultati

La redditività operativa dell'azienda, in rapporto ai mezzi finanziari impiegati, si conferma essere più che buona, consolidando così il risultato del precedente esercizio.

Migliora l'indicatore di disponibilità e pertanto l'equilibrio finanziario sul breve periodo, mentre non preoccupa il valore negativo dell'indicatore di solidità finanziaria, in controtendenza dopo anni di valori in area positiva, in quanto determinato da eventi straordinari quali:

- i) il pagamento del trattamento di fine rapporto maturato in favore di due dipendenti acceduti alla quiescenza;
- ii) il rimborso del finanziamento infruttifero ricevuto dalla controllante AC Parma, erogato già da diversi anni.

Alla luce di quanto evidenziato nei sopra riportati prospetti, gli indicatori quantitativi di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale risultano essere soddisfacenti.

3.2 ANALISI INDICATORI QUALITATIVI

Con riferimento al monitoraggio dei rischi relativi alle seguenti aree: strategica, di processo, di information technology e finanziaria, così come individuate nel Programma di valutazione del rischio, si evidenziano, di seguito, le azioni poste in essere dalla Società nel periodo oggetto di monitoraggio, nonché lo stato di avanzamento delle strategie programmate.

Area	Tipologia	Rischi rilevati	Strategie aziendali programmate per il controllo dei rischi	Strategie aziendali poste in essere per il controllo dei rischi
Strategica	Ambientale	1. Manifestazione di un evento pandemico con impatti sulla continuità del servizio e/o ripristino delle condizioni di normale operatività.	Stipula di polizze assicurative - diversificazione delle attività svolte in termini di prodotti e/o diversificazione dei mercati di riferimento. L'attuazione e il monitoraggio sono nella responsabilità del Presidente.	Al momento non risultano poste in essere strategie aziendali per il controllo di rischi ambientali.
	Rischio legislativo	2. Rischio legato alla necessità di monitorare costantemente l'evoluzione normativa al fine di adeguare ed aggiornare l'operatività aziendale e le regole di esecuzione delle varie attività.	Garantire l'aggiornamento costante del personale tramite appositi corsi di formazione, monitoraggio della corretta applicazione delle normative vigenti, L'attuazione e il monitoraggio sono nella responsabilità del Presidente	La strategia programmata è anche stata posta in essere ed attualmente in uso attraverso l'Ente Federante che provvede alla formazione costante del personale, mentre l'Automobile Club provvede al monitoraggio della corretta applicazione del norme vigenti.
Di processo	Rispetto delle leggi, delle normative e dei contratti	3. Inaccurato o incompleto rispetto degli adempimenti fiscali. 4. Commissione dei reati informatici e trattamento illecito dei dati - delitti in materia di violazione del diritto d'autore. 5. Commissione dei reati ed illeciti di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato.	Uniformare i comportamenti secondo l'interpretazione «sostanziale» delle leggi e delle normative di riferimento, assicurando sempre la soluzione più efficiente per la collettività. L'attuazione e il monitoraggio sono nella responsabilità del Presidente.	Con Delibera del Presidente n.3 del 21.5.2025, poi ratificata dal CdA in data 28.10.2025, la società si è dotata di Regolamento denominato "Whistleblowing" per la tutela del segnalante e gestione delle segnalazioni di condotte illecite o irregolarità.
	Contrattualistica	6. Mancato rispetto del Contratto di servizio o fornitura. 7. Contestazione da parte dell'Amministrazione di riferimento per violazioni di obblighi contrattuali.	Assicurare la corretta esecuzione degli obblighi contrattuali ed un'efficace gestione contrattuale. L'attuazione e il monitoraggio sono nella responsabilità del Presidente.	Al momento non risultano poste in essere strategie aziendali per il controllo di questi rischi di processo.
	Disposizioni interne	8. Mancato rispetto dei principi etici della società da parte dei fornitori, partner e dipendenti della Società. 9. Rischi connessi alla discriminazione di genere ed età (gestione delle diversità e pari opportunità).	Comunicare adeguatamente e tempestivamente le disposizioni interne e adottare soluzioni organizzative volte a monitorare il rispetto delle stesse. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.	Al momento non risultano poste in essere strategie aziendali per il controllo di questi rischi di processo.

Information Technology	Integrità e sicurezza dei dati	10. Attacchi al sistema informatico da parte di hacker ed in particolar modo attraverso l'utilizzo di criptolocker, con conseguente blocco di tutta l'attività operativa e la potenziale perdita dei dati in caso di mancato pagamento di un riscatto.	Utilizzo di una linea dati gestita direttamente da ACI Informatica che permette una maggiore protezione di tutta la struttura informatica aziendale rispetto alle linee dati gestite dai comuni operatori. Un sistema di back up giornaliero al fine di avere sempre una copia dei dati aggiornata nelle ultime 24 ore. Tutti i pc aggiornati con il sistema operativo Windows 11. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.	La strategia programmata è anche stata posta in essere ed attualmente in uso.
	Disponibilità dei Sistemi informativi	11. Blocco della gran parte dell'attività operativa in quanto l'attività aziendale richiede l'utilizzo di terminali ed accesso ad archivi informatici.	In caso di interruzione della normale linea dati in uso, possibilità di lavorare con un'altra linea dati gestita da altro operatore. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.	La strategia programmata è anche stata posta in essere ed attualmente in uso.
Finanziaria	Liquidità	12. Carezza di liquidità necessaria a far fronte al rifinanziamento del debito dovuta ad una mancata gestione in anticipo delle coperture necessarie.	Gestire la liquidità, attraverso il supporto tecnico della struttura competente, in coerenza con le policy finanziarie e le decisioni del CDA. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.	La strategia programmata è anche stata posta in essere ed attualmente in uso.
	Controparti finanziarie	13. Possibile default della controparte finanziaria in occasione di investimenti della liquidità.	Operare con controparti che presentano rating adeguati alla Policy finanziaria e coerentemente con le indicazioni del CDA. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.	La strategia programmata è anche stata posta in essere ed attualmente in uso.
	Tasso	14. Possibile variazione dei tassi d'interesse non adeguatamente coperta che può avere impatti sul livello degli oneri finanziari e sul valore di attività e passività finanziarie	Monitorare il mercato finanziario in coerenza con la policy finanziaria della società al fine di: -assicurare le migliori condizioni di investimento; -diversificare le fonti di investimento. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Presidente.	La strategia programmata è anche stata posta in essere ed attualmente in uso.

4. CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti all'art. 5.4 del Regolamento di Governance delle Società partecipate dall'Automobile Club Parma inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Parma, 27 marzo 2026

Il Presidente